

Il cavallo deve indossare le scarpette ?

Nel 2002, la Tufts University ha ospitato un seminario per veterinari e maniscalchi sugli studi della Dr. Hiltrud Strasser per la cura e il mantenimento del piede scalzo. Alla discussione hanno partecipato, fra gli altri, anche Robert Cook, FRCVS, PhD, Professore Emerito di Chirurgia presso la Tufts University, ideatore della Bitless Bridle, e Patrick Reilly, responsabile dei servizi di mascalcia nel New Bolton Center e ricercatore, fra l'altro, dello sviluppo di un protocollo per l'uso delle scarpette per cavalli.

Cook, decisamente pro-barefoot e contrario all'uso delle scarpette per cavalli, autore di numerosi articoli, è dell'opinione di mantenere tutti i cavalli a piedi scalzi, senza alcuna eccezione. Reilly, che è co-autore di un articolo sul metodo Strasser, ritiene che debba essere valutato ogni singolo caso, e, se necessario, ricorrere all'uso delle scarpette.

La conferenza è servita a sottolineare le loro diverse convinzioni, e sei anni più tardi, le loro posizioni restano invariate.

Intervistatore: In generale se lo zoccoli e' sano, si possono usare le scarpette ?

Cook: Tutti i cavalli hanno zoccoli più sani se sono scalzi e senza scarpette, sicuramente più sani dei cavalli ferrati. Essi vivono più a lungo, più felicemente, e hanno una vita con meno dolore. Il piede scalzo è un requisito per una buona salute. Tale requisito deve essere accettato come una condizione per il mantenimento di un cavallo. Una gestione più "umana" è possibile e non negoziabile. La ferratura è crudele. Le scarpette non proteggono gli zoccoli, in realtà è vero il contrario: le scarpette danneggiano lo zoccolo. Il piede si è evoluto per funzionare scalzo. La natura ha modellato uno zoccolo con una perfetta aderenza, perfettamente funzionante in ogni condizione e insuperabile come ammortizzatore degli urti. Il piede non si può espandere e contrarre ad ogni passo quando è bloccato. L'affluenza di sangue nello zoccolo diminuisce e la produzione di unghia si impoverisce. Quando si impedisce il corretto funzionamento del piede, tutte le

ossa sono a rischio. Questo porta problemi alle ossa ed anche lesioni dei tessuti molli.

Reilly: L'uso di scarpette non modifica assolutamente le forze esercitate sullo zoccolo, anzi in molti casi, esercita un miglioramento del benessere del cavallo. La risposta corretta è probabile che sia l'esercizio ridotto oppure errore basato su l'uso, o anche l'ambiente e la genetica di ogni singolo cavallo. Alcuni cavalli potrebbero richiedere scarpette o solette per il massimo comfort, le esigenze del cavallo sono uniche e meritano di essere esaminate caso per caso.

Intervistatore: Che cosa mi dite circa la ferratura terapeutica?

Cook: L'applicazione di una scarpetta è l'antitesi della terapia. La frase "ferratura terapeutica" è un ossimoro. Un requisito fondamentale di qualsiasi trattamento per una malattia è l'eliminazione della sua causa. Come per la malattia navicolare e la maggior parte dei casi di laminite, la ferratura, in primo luogo, e l'uso di qualsiasi forma di scarpetta sono assolutamente controindicate per il trattamento di tali malattie.

Reilly: Usare o meno una scarpetta non è il rimedio alle potenziali cause di zoppia, soprattutto perché la forza esercitata sulla suola non viene modificata dalla presenza o l'assenza di una scarpetta. Tuttavia, la posizione e la distribuzione della spinta può essere manipolata attraverso l'uso di scarpette, e in molti casi è possibile utilizzare le scarpette per proteggere le zone lese del piede. La ferratura terapeutica può alleviare il flessore profondo e il flessore superficiale, proteggere le strutture danneggiate, mentre la guarigione è in atto, ed è anche efficace nel trattamento del dolore al tallone.

Intervistatore: Che tipo di influenza hanno il tipo di terreno, il clima e il governo del cavallo ? sono determinanti per decidere se tenere un cavallo scalzo o meno ?

Reilly: Ogni regola ha le proprie eccezioni. Molti cavalli sono perfettamente in grado di camminare senza scarpette, indipendentemente dall'ambiente o dall'uso che se ne fa. Karen

Monaci-Reilly ha allevato e addestrato uno anglo-Trakehner castrone, che non ha mai indossato scarpette, gareggiando a livello FEI. Questo cavallo non è mai stato a disagio nelle sue attività o in altre attività come la caccia.

Cook: non esistono condizioni per cui un cavallo sia più sano se dotato di scarpette. Con una corretta gestione del piede scalzo, che prevede anche l'uso temporaneo di scarpette durante la transizione da ferrato a scalzo, non ci sono discipline, climi o terreni che ne obblighino l'uso. Se un cavallo da reining è munito di scarpette o ferri per consentirgli di scivolare, ha valore per il cavaliere, non per il cavallo.

Il zoccoli dei cavalli allo stato brado non subiscono usura. I cavalli scalzi che vengono montati in gare di endurance da 160 Km, terminano la corsa con gli zoccoli in ottime condizioni ed avendo un metabolismo dell'unghia formidabile, hanno spesso la necessità di essere pareggiati anche pochi giorni dopo la gara.

Intervistatore: se il cavallo trascorre la maggior parte del suo tempo su terreno morbido, nel box ad esempio, quindi zoccolo non acclimatato e soles non spesse, inoltre cartilagini meno forti e alternanza di bagnato e di asciutto, in queste condizioni e' meglio ferrarlo ?

Reilly: La struttura di un zoccolo è il risultato di tutti i fattori ambientali, compresi quelli variabili che devono essere considerati in modo accurato. Molti cavalli, che vivono in ambienti poco ideali, sono in grado di camminare comodamente senza scarpette, altri no.

Cook: La risposta è "No" L'uso di sassi e piccole pietre in alcuni settori dei paddock e' consigliato per stimolare gli zoccoli sui pascoli soffici. L'uso di ferri e di scarpette e' assolutamente controindicato

Intervistatore: Si dice che gli zoccoli rimangano sani fino al momento in cui si comincia l'addestramento. Questo perche' l'addestramento iniziato a due anni (quando la capsula dello zoccolo e le relative strutture sono ancora immature) unito al

confinamento nei box e al peso del cavaliere, portano ad eccessiva usura dell'unghia le scarpette sono utili come protezione.

Reilly: Questo scenario presuppone che i piedi siano sani solo se un cavallo non sia stabulato, lavorato o ferrato. Sono d'accordo con tale premessa. È ampiamente dimostrato che gli zoccoli sono soggetti a distorsioni e zoppie anche senza intervento umano. Lavoro precoce, cambiamenti del tempo e di stabulazione, peso di un cavaliere, incidono sempre a livello del piede. L'importanza di ogni variabile è ancora in gran parte sconosciuta, ecco i motivi per cui al cavallo gioverebbero le scarpette.

Cook: Chi dice che le scarpette siano necessarie per la protezione del piede a causa del parto, la formazione, e il peso del cavaliere non ha visto i resoconti delle prove sul piede scalzo fatte negli ultimi dieci anni. Il parto non deve essere una scusa per autorizzare la ferratura. Il peso aggiunto di un cavaliere è simile al maggior peso della gravidanza.

Il programma per il piede scalzo non prevede solo il mantenimento dello zoccolo, e' necessaria una gestione complessiva del cavallo, alimentazione, governo, lavoro, ecc.ecc.

Il proprietario ha la responsabilità di fornire le condizioni di gestione che non siano nocive per la salute del cavallo. Se tali condizioni non sono soddisfatte, non si dovrebbe possedere un cavallo. Infliggere dolore e sofferenza non necessari costituisce crudeltà ed è punibile per legge in molti paesi.

Durante la transizione le scarpette possono essere utilizzate per prevenire qualsiasi eccessiva usura dell'unghia, soprattutto a causa della crescita scarsa non avendo ancora pienamente recuperato la buona qualità'.

Reilly: La Dr. Strasser sostiene che il periodo di transizione per un cavallo potrebbe durare anche 2 o 3 anni, durante i quali potrebbe avere della sofferenza o del disagio. A mio parere si tratta di un periodo di tempo troppo lungo e dobbiamo cercare di fare qualche cosa per alleviare cio'.

Cook: I piedi che sono stati bloccati per molti anni necessitano di più tempo per recuperare, questa è una cosa a cui dobbiamo rassegnarci

Intervistatore: Alcuni sostengono che le scarpette siano oggi necessarie perché il tipo di allevamento moderno lo richiederebbe.

Cook: L'affermazione non è corretta. In questi 10 anni innumerevoli cavalli sono stati riabilitati con successo. Se fosse stato un problema genetico a generare la zoppia, per cui si fosse reso necessario l'utilizzo di dispositivi ortopedici, la riabilitazione non sarebbe stata possibile.

Reilly: Non vi è alcuna prova assoluta che dimostri la maggior qualità dell'unghia di una razza rispetto ad un'altra. Vi sono, però, diverse conformazioni di zoccolo tra le razze, per cui si può dire che la qualità può essere modificata attraverso scelte di allevamento scelte.

Intervistatore: C'è qualcosa di più che desiderate aggiungere?

Reilly: Intervenire sullo sviluppo "naturale" non sempre è associato a conseguenze disastrose. Consideriamo l'esperienza umana: gli antropologi hanno determinato che da quando gli esseri umani portano le scarpe, le dita del piede, quarto e quinto, non affondando nella terra, si sono sviluppate diversamente, diventando meno robuste. Dal momento che la maggior parte degli atleti umani indossa scarpe, questo sviluppo "innaturale" potrebbe non essere così negativo in quanto gli effetti positivi superano gli effetti negativi.

L'applicazione di scarpette per i cavalli influisce sullo zoccolo. Nel breve termine l'effetto "scarpette" è innegabilmente positivo per molti cavalli. Molti cavalli rimangono ferrati per la maggior parte della loro vita, molti studi sono stati fatti sull'effetto a lungo termine. L'effetto cumulativo di anni di ferratura regolare potrebbe non essere più nocivo per lo zoccolo del cavallo di quanto non siano le scarpe per l'uomo.

Cook: Di fatto ci sono soltanto dei “contro” per la ferratura e dei “pro” per il cavallo scalzo. C'è la prova inequivocabile a sostenere questa dichiarazione. Su questo argomento si deve tendere sempre al benessere del cavallo, questo è un punto molto chiaro.

Equivocare su questo punto è responsabilità del relatore. Lasciare intendere che la prova possa essere interpretata per sostenere l'una o l'altra versione sarebbe una deformazione della verità.

Un ulteriore parere.

Robert Bowker, DMV, PhD, professore del dipartimento di diagnostica patobiologica e di ricerca della “Michigan State University”, sta conducendo una ricerca sul piede del cavallo, la biomeccanica e l'effetto delle scarpette e dei diversi metodi di gestione. La maggior parte di questo lavoro è ancora in corso e non è possibile ancora riferire in merito, ma Bowker può dare alcune indicazioni.

”Diversi metodi e tecniche possono essere utili per contribuire a guarire certe patologie dei tessuti del piede. Tuttavia, credo che la nostra conoscenza della biologia funzionale del piede in salute e in malattia sia ancora non abbastanza approfondita. Infatti non siamo pienamente a conoscenza dei migliori protocolli di trattamento per ogni condizione.

Dobbiamo chiederci quale sia il modo migliore per preparare il piede del cavallo domestico e adattarlo al suo ambiente, al fine di raggiungere questi obiettivi:

1. Sostegno sicuro per il peso che deve portare e delle tensioni a cui è sottoposto
 2. Dissipare le energie durante i movimenti e le attività sportive.
- A seconda delle competenze di maniscalchi o pareggiatori, il piede ferrato o scalzo può fornire livelli di qualità diversi, ma nessuno può essere "il migliore" in assoluto. Importante è non avere pregiudizi e aiutare il cavallo a raggiungere la miglior qualità nel suo ambiente. Inoltre, si dovrebbe tendere a migliorare l'efficienza di dissipazione di energia, a ridurre al minimo l'impatto pregiudizievole a carico del piede, e, speriamo, di migliorare la percezione neurosensoriale del piede a contatto con il terreno in modo che il cavallo possa mantenere il suo corretto equilibrio.

Il piede dovrebbe adattarsi al suo ambiente e, di conseguenza, alcune funzionalità potrebbero rispondere positivamente (diventare più solido o più forte), mentre altre parti possono rispondere negativamente o sembrare atrofiche, in quanto potrebbero non essere necessariamente l'ambiente giusto per il cavallo. Chi guarda potrebbe arrivare alla conclusione che il piede si presenti "diverso" e, quindi, patologico, ma che la situazione ambientale sia sana e i piedi sani. Tuttavia, mettere un cavallo in situazioni ambientali potenzialmente pericolose, non consente un utilizzo efficiente, generalmente con atrofie tissutali, per cui si causano facilmente zoppie legate ai diversi gradi di dolore, a seconda del tipo di attività.

Se il tempo a disposizione è sufficiente, conviene attendere che la struttura interna del piede si adegui all'ambiente. Se il cavallo deve essere usato immediatamente nel nuovo ambiente conviene usare una protezione.

Personalmente ritengo che scalzo sia nelle condizioni migliori. Si possono ottenere gli stessi effetti di una scarpetta lavorando sul taglio dell'unghia, muraglia, tallone, fettone, per avere una ripartizione di carico corretta.
- Robert Bowker, DMV, PhD

CHI L'AUTORE

Marcia King è una giornalista freelance che abita in Ohio, pluripremiata e specialista in cavalli, cani e felini.